



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO GALLICANO NEL LAZIO**

Via Tre Novembre,11 – 00010 - Gallicano nel Lazio (Roma) - C.F. 93008540580
email: rmic8ab006@istruzione.it - PEC: rmic8ab006@pec.istruzione.it - tel. 0687807730

www.icgallicano.edu.it

**INFORMATIVA SU EVACUAZIONE AULA
NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI
A SCUOLA**

Informativa per i genitori

La scuola, negli ultimi anni è stata sempre più impegnata nella gestione di alunni con problematiche comportamentali importanti: instabilità emotiva, scarsa gestione della rabbia, insofferenza alle regole sociali, iperattività, comportamenti oppositivi o provocatori nei confronti delle figure adulte o degli stessi compagni, aggressività fisica o verbale sono alcune delle manifestazioni che spesso si scatenano in azioni violente, reattive, aggressive che i docenti si trovano ad affrontare.

Nella gestione delle problematiche comportamentali a scuola, è importante precisare che:

- le gravi difficoltà di regolazione del comportamento non devono essere viste come problematiche legate a mancanze educative da parte dei genitori;
- le crisi comportamentali acute sono sempre la manifestazione di un disagio, di una situazione di sofferenza, di frustrazione poiché l'alunno non riesce a comunicare e a gestire il suo malessere e l'esplosione comportamentale è l'unica forma che conosce;
- i comportamenti problematici sono involontari e inconsapevoli; anche gli alunni che spesso appaiono più provocatori e strafottenti, presentano una serie di fatiche che determinano il loro senso di inadeguatezza sociale, comunicativa, comportamentale e molto spesso paura.
- le crisi comportamentali procurano una grande sofferenza emotiva sia nell'alunno che le manifesta sia nel personale che si trova a gestirle, scatenando in ciascuno di loro ansia, senso di inadeguatezza e paura.

-le crisi comportamentali possono interessare sia alunni con patologie o disturbi certificati (Autismo, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Disturbo della Condotta DC) sia alunni non certificati, a volte con problematiche sociali, a volte no.

La scuola, oltre alla responsabilità educativa e didattica, ha anche una responsabilità giuridica rispetto ai suoi allievi, in quanto deve assicurare, per quanto materialmente possibile, l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni. Di conseguenza è necessario che tutto il personale acquisisca degli strumenti di programmazione e gestione competente, consapevole e pianificata delle situazioni di rischio dovute a crisi comportamentali, individuando percorsi che consentano sia, e soprattutto di prevenirle ed eventualmente di ridurle, sia di affrontarle con sicurezza e rispetto quando si manifestano.

Che cos'è la “Crisi comportamentale”?

Con **Crisi Comportamentale** si intende quella gamma di comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività fisica e verbale che bambini e ragazzi possono presentare a scuola, a casa e in molti altri contesti di vita. Questi comportamenti:

- ostacolano l'apprendimento;
- possono comportare un serio rischio anche per i ragazzi che li mettono in atto, per l'incolumità dei compagni, degli insegnanti e del personale della scuola, spesso risultando distruttivi anche per oggetti e materiali scolastici;
- sono considerati dal punto di vista sociale inaccettabili;
- creano stigma sociale nei confronti dei ragazzi che li manifestano.

All'interno della crisi comportamentale la bibliografia evidenzia più livelli di escalation, da moderato a grave. Il livello 4 corrisponde ad una crisi con aggressione fisica e pericolo imminente per sé e per gli altri. Il protocollo prevede un piano di emergenza e la messa in sicurezza degli alunni con l'evacuazione temporanea della classe (contenimento ambientale) .

Con il termine “**contenimento ambientale**” si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico e del comportamento delle persone presenti, come elemento di de-potenziamento o di “delimitazione” della crisi.

Non è detto che “contenimento ambientale” significhi automaticamente “allontanamento” dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Potrebbero anche essere gli altri a doversi allontanare: non si tratta di una punizione ma di una strategia per abbassare il livello di tensione del bambino/ragazzo che in quel momento è alle prese con la crisi comportamentale e di messa in sicurezza degli altri alunni da possibili e involontari comportamenti pericolosi dell'alunno.

L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi, diminuire l'intensità della frustrazione e poter accedere all'ultima fase di escalation della crisi comportamentale (Livello 5: debriefing educativo).

E' senza dubbio opportuno specificare che: l'evacuazione dall'aula rappresenta un provvedimento estremo e utilizzato in pochissime , rare situazioni. E' bene ad ogni modo, in

un'ottica di collaborazione e comunicazione scuola-famiglia, informare i genitori su quali sono le procedure straordinarie che l'istituto mette in atto per la sicurezza degli alunni tutti e del singolo.

Ruoli nella gestione delle crisi comportamentali acute

Il Dirigente Scolastico deve essere informato dal referente di plesso, entro la giornata.

La famiglia dell'alunno deve essere informata entro la giornata con chiamata telefonica.

Le famiglie della classe vanno avvertite solo in caso di evacuazione temporanea : a) attraverso il rappresentante dei genitori entro le 24 ore b) con una annotazione giornaliera nel registro di classe. (Il Dirigente scelga una delle due opzioni).

Il presente documento : “ Informativa su evacuazione aula nella gestione delle crisi comportamentali a scuola” si inserisce nel più ampio: “ Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola” dell'Istituto comprensivo di Galliciano nel Lazio che si compone di :

- una condivisione nelle sue applicazioni sul singolo alunno con la famiglia del minore (una parte del PEI o del PDP in cui si individuano sia i percorsi della prevenzione sia quelli per la prevenzione della crisi) ;
- nella programmazione della classe un percorso di consapevolezza in ordine sia alla prevenzione delle crisi sia alle modalità di comportamento durante le crisi.

BIBLIOGRAFIA

- “La gestione dei comportamenti problema a scuola: strategie di analisi e modificazione”

Dott.ssa Antonella Chifari

-Materiali USR Emilia Romagna “Prevenzione e gestione delle “crisi comportamentali” a scuola”.

-“L'analisi e la gestione dei comportamenti problema” Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo

-Azienda USL di Rimini U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

“Comportamenti problema e alleanze psicoeducative” Ianes, Cramerotti.

-“Analisi Funzionale dei Comportamenti Problema, nell'ottica del Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola” Ambito Territoriale di Bologna dell'USR.